

PROGETTO MONITER



Cos'è Monitor? Quali sono gli obiettivi di questo progetto? Quali le azioni da mettere in campo per realizzarli? Qual'è lo stato di avanzamento lavori? Questi i principali temi trattati durante l'incontro organizzato dal RAB lo scorso 4 maggio, a cui hanno partecipato Vanes Poluzzi, ARPA Sezione Prov.le Bologna, Paola Angelini, Regione Emilia-Romagna, Enrica Canossa e Claudia Milan, ARPA Sezione Prov.le Ferrara. Il progetto Monitor (monitoraggio degli inceneritori nel territorio dell'Emilia-Romagna), promosso dalla Regione Emilia-Romagna e ARPA, ha come obiettivo principale quello di "organizzare un sistema di sorveglianza ambientale e valutazione epidemiologica nelle aree circostanti gli impianti di incenerimento di rifiuti urbani in Emilia Romagna". Si tratta di sistematizzare le conoscenze esistenti, di uniformare le metodologie di monitoraggio ambientale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, di acquisire nuove conoscenze relative alle caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti emessi dagli impianti e presenti in ambiente e, soprattutto, di integrare conoscenze ambientali e conoscenze epidemiologiche e sanitarie. È in questo quadro che gli Assessorati regionali all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile e alle Politiche per la Salute, in collaborazione con gli Enti Locali e con ARPA, hanno dato vita al progetto Monitor, che si prefigge, di fatto, di definire nel triennio 2007-2010, un sistema di controllo e conoscenze tale da consentire la diffusione ai cittadini di tutte le informazioni disponibili sulle emissioni di sostanze dovute alla combustione di rifiuti urbani e sugli eventuali rischi ambientali e sanitari ad esse connessi. Il progetto, inoltre, dedica una particolare attenzione all'aspetto dell'informazione e della comunicazione partecipata con la popolazione e i suoi organismi di rappresentanza. Monitor è articolato in sette linee di progetto, sei delle quali affrontano i diversi aspetti ambientali e sanitari del problema ed una è incaricata di attivare tutti gli strumenti più utili per diffondere la conoscenza. Ognuna di esse è affidata, per competenza, a gruppi di specialisti appartenenti ad ARPA o a servizi della Regione, coadiuvati da esperti di altri enti regionali o di Università e Istituti di ricerca, ed è suddivisa a sua volta in diverse azioni riguardanti specifici obiettivi operativi. Le prime due linee progettuali riguardano il monitoraggio ambientale: la prima, *Caratterizzazione delle emissioni degli inceneritori in esercizio nelle aree di indagine,*

valuta quali sostanze, e con quali concentrazioni, vengono emesse dai camini dell'inceneritore di Granarolo dell'Emilia, Bologna; la seconda, *Organizzazione e realizzazione della sorveglianza ambientale nelle aree di indagine,* ha lo scopo di definire mappe di ricaduta di queste emissioni e di quelle attribuibili al traffico dei veicoli, alle attività produttive, al riscaldamento, etc... (attraverso modellistica matematica), nonché di realizzare un monitoraggio dettagliato dell'area esterna all'inceneritore di Granarolo dell'Emilia, Bologna.

La terza e la quarta linea progettuale, *Valutazione dell'esposizione umana e implementazione sistema informativo integrato e Valutazione degli effetti sulla salute nella popolazione oggetto di indagine,* connesse alle prime due, completano il sistema di strumenti orientato a valutare l'effetto delle emissioni in atmosfera generate dagli impianti, sulla salute della popolazione residente nelle aree circostanti gli inceneritori di rifiuti urbani. La terza linea, in particolare, descrive le caratteristiche della popolazione residente nelle zone maggiormente influenzate dalle emissioni e sviluppa un sistema informativo che consente, su di essa, controlli e valutazioni nel tempo, mentre la quarta linea descrive lo stato di salute di questa popolazione e ne valuta l'andamento a breve e a lungo termine. La quinta linea progettuale, *Valutazione degli effetti tossicologici dell'aria prelevata in prossimità degli impianti degli inceneritori,* ha l'obiettivo di valutare la possibile tossicità della composizione dell'aria nelle zone vicine agli inceneritori rispetto ad aree più distanti. Il risultato atteso dalla sesta linea di progetto, *Definizione di un protocollo per la valutazione di impatto sanitario,* è un modello di stima dell'impatto sanitario da usare per la valutazione preventiva di impianti, anche diversi da inceneritori che ARPA e il Servizio Sanitario Regionale si troveranno ad analizzare in futuro. Particolarmente interessante, per affinità con le finalità e gli intenti del RAB, la linea progettuale 7, *Comunicazione delle attività e dei risultati dell'intero progetto Monitor.* Facilitare l'accesso alle informazioni sugli inceneritori diventa, infatti, un passaggio fondamentale per favorire la comunicazione sul rischio per la salute e per l'ambiente, ma anche per coinvolgere più intensamente i principali protagonisti - Pubblica Amministrazione, imprese e cittadini - nel dibattito sulla gestione dei rischi e sui conflitti ambientali.

Con la realizzazione degli obiettivi di quest'ultima linea, si punta a descrivere e divulgare il progetto: struttura, obiettivi, risultati attesi, fasi, soggetti coinvolti e stadi di avanzamento. Rimanendo strettamente legati all'attività del RAB, è particolarmente interessante soffermarsi in particolare sulla azione 4 della linea progettuale 7, ovvero *Comunicazione e percezione del rischio.* L'obiettivo è di indagare i contenuti delle "rappresentazioni sociali" che i cittadini hanno elaborato a proposito dell'inceneritore dei rifiuti e dei rischi derivanti.

(segue a pag. 4)

IN QUESTO NUMERO:

Progetto Monitor.....	pag. 1
Inceneritori e conflitti ambientali: questo il tema del seminario a cui ha partecipato anche il RAB di Ferrara.....	pag. 1
La raccolta differenziata nel 2009 ha raggiunto il 46,6% nel territorio del comune di Ferrara.....	pag. 2
Incontro tra il RAB e il Comitato per il Territorio di Ferrara, punto di riferimento e di collegamento fra il Gruppo Hera e il territorio.....	pag. 2
Le emissioni del termovalorizzatore.....	pag. 3
"Apri la porta alla raccolta differenziata".....	pag. 4
Oggi 10 aprile finalmente entra in funzione la nuova bretella.....	pag. 4
Informazioni in pillole: gli imballaggi.....	pag. 4

INCENERITORI E CONFLITTI AMBIENTALI: QUESTO IL TEMA DEL SEMINARIO A CUI HA PARTECIPATO ANCHE IL RAB DI FERRARA

di *Leonardo Frabetti*

L'11 gennaio scorso si è svolto a Bologna un interessante seminario dal titolo "Inceneritori e conflitti ambientali. Dinamiche in atto ed esperienze di comunicazione e di coinvolgimento". L'incontro è stato organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con ERVET, nell'ambito del progetto *MONITER* (monitoraggio degli inceneritori nel territorio dell'Emilia Romagna). Alla luce delle caratteristiche del nostro organismo e delle ragioni che hanno portato le locali Amministrazioni a istituire il RAB, siamo stati invitati a prendere parte alla giornata per raccontare la nostra esperienza, ormai in atto da più di cinque anni.

Sono intervenuti alcuni importanti esperti del settore: *Marco Biocca* dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna; *Eugenio Lanzi* del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Regione Emilia Romagna; *Marco Ottolenghi* di ERVET; *Mauro Bompani* di ARPA Emilia-Romagna; *Paolo Tamburini* del Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità della Regione Emilia Romagna.

In particolare, Marco Biocca si è soffermato sul delicato tema della comunicazione del rischio, vista come lo scambio di informazioni in merito alla valutazione e alla gestione dei rischi tra coloro che ne hanno titolo. Secondo Biocca la comunicazione tra tutti i soggetti interessati a gestire un rischio per la salute o per l'ambiente, è la condizione migliore per "governare" una situazione spesso complessa. Eugenio Lanzi, invece, ha sottolineato come il confronto basato sulla conoscenza, l'informazione e la comunicazione siano elementi essenziali per prevenire e risolvere i possibili conflitti ambientali. Ha quindi descritto il monitoraggio ambientale realizzato in Emilia Romagna per gli impianti di incenerimento.

(segue a pag. 4)

**PER INFO E APPUNTAMENTI INVIARE
UNA E-MAIL A info@rab-fe.org
O UNA COMUNICAZIONE SCRITTA A RAB,
c/o UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE DI POROTTO,
VIA LADINO, 24
44124 POROTTO**

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL 2009 HA RAGGIUNTO IL 46,6% NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FERRARA

IN AUMENTO ANCHE L'ATTIVITÀ DELLA STAZIONE ECOLOGICA DI VIA FERRARESI CON QUASI 33.000 ACCESSI E 2.115 TONNELLATE DI MATERIALE CONFERITO (+18% RISPETTO AL 2008)

A fronte di una media italiana, relativa al 2008, del 30,6%, l'anno scorso nel comune di Ferrara è stato raggiunto il 46,6% di Raccolta Differenziata, con un aumento di 3,3 punti percentuali rispetto al 2008 (43,3%).

Mediamente Hera ha raccolto in forma differenziata 336 kg per ogni abitante, contro i 311 kg del 2008. I numeri confermano l'efficacia del modello proposto, che cerca di avvicinarsi ai cittadini proponendo azioni diversificate in grado di venire incontro alle loro abitudini.

Entrando nel dettaglio delle principali frazioni di rifiuti raccolte in forma differenziata, organico e verde, carta, vetro, legno e plastica sono le principali tipologie merceologiche di rifiuti che hanno permesso tale miglioramento.

Rispetto al 2008, spicca l'incremento dell'83% di sfalci e potature, con le 4.200 tonnellate complessive raccolte, contro le 2.300 tonnellate del 2008;



a seguire c'è il vetro raccolto con il 68% in più. Di rilievo rispetto al 2008, l'incremento della quantità di plastica raccolta (+27%) e l'aumento del 56% della raccolta degli oli vegetali.

Rilevante risulta la crescita della raccolta domiciliare della carta, aumentata del 26% a conferma del successo riscosso dal progetto Hera della raccolta con i sacchi azzurri nell'entromura della città.

Un forte contributo è venuto sia dal senso civico dei cittadini sia dal continuo ampliamento del servizio attuato da Hera. Infatti il numero di isole ecologiche complete (punti di raccolta sulla strada in cui è possibile conferire, nei diversi contenitori, le principali tipologie di rifiuti differenziati), è passato dalle 220 del 2007 alle attuali 900, registrando in due anni un aumento pari al 300% di questi utili strumenti. Nel centro cittadino si è passati da un'isola ecologica ogni 1.246 abitanti nel 2007 ad un'isola ogni 297; sul resto del territorio si è passati da un'isola ogni 622 abitanti nel 2007, agli attuali 137 abitanti. I contenitori per rifiuti differenziati attualmente presenti nel comune di Ferrara sono circa 7.000.

Vanno segnalati i risultati della stazione ecologica di via Ferraresi che ha registrato, nel 2009, 32.700 accessi (+8% rispetto al 2008) e oltre 2.115 tonnellate di rifiuti differenziati raccolti (+18%). In media ogni mese accedono alla stazione ecologica oltre 2.700 utenti, con un picco di 3.340 accessi nel mese di settembre. Ogni giorno si registrano circa 109 ingressi con conferimenti medi di 7,1 tonnellate di rifiuti (+ 20% rispetto al 2008), mentre per singola consegna si raccolgono mediamente 65 kg di rifiuti. Per promuovere la raccolta differenziata Hera ha messo in campo nel 2009 diverse iniziative.

Tra le azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti urbani va evidenziato il progetto, già avviato nel 2007, relativo al compostaggio domestico. Nel corso degli anni è stata incrementata l'attività di distribuzione gratuita delle compostiere alle famiglie di tutto il territorio e l'incentivazione all'utilizzo, riconoscendo una riduzione della quota variabile della TIA. Sino ad ora sono state distribuite gratuitamente circa 1.500 compostiere.

Inoltre sono stati avviati progetti nelle scuole e presso grandi aziende, sviluppando programmi di collaborazione con istituti superiori, con l'Azienda Ospedaliera e Azienda USL, con la consegna di bidoni per la raccolta differenziata e incontri di formazione, educazione e sensibilizzazione su tematiche riguardanti i rifiuti, le raccolte differenziate e la cultura del riciclo. Inoltre, durante il 2009, proseguendo le attività iniziate già nel 2008, sono state sottoscritte importanti convenzioni per l'attivazione di servizi specifici

di raccolta differenziata, in particolare con Azienda USL31, l'Università di Ferrara, E.r.GO., con Coop Estense e AFM.

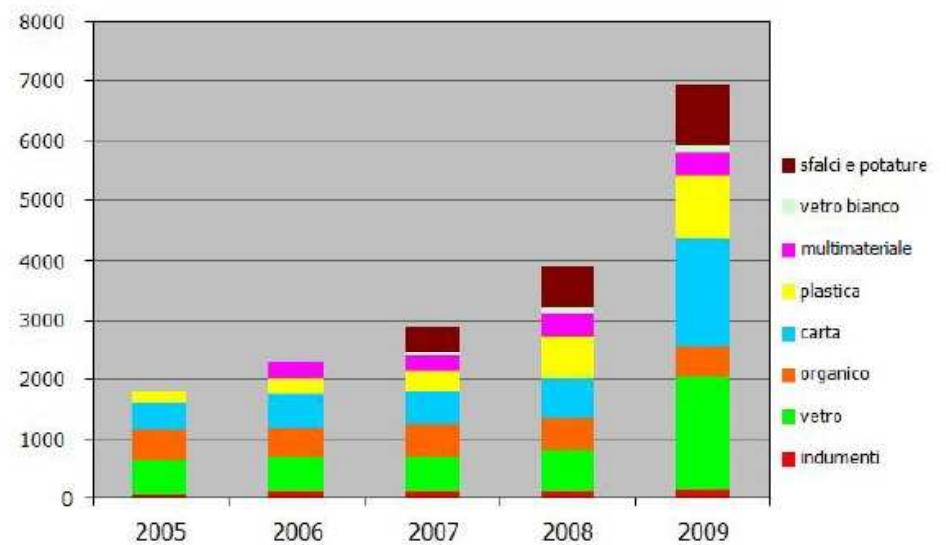
Nel corso del 2009 sono state sviluppate e attivate alcune iniziative mirate al miglioramento della qualità urbana sul territorio comunale. Queste attività, direttamente correlate al problema degli abbandoni sul territorio, hanno l'obiettivo di rafforzare e consolidare le azioni di spazzamento e pulizia del suolo. È stata potenziata la raccolta dei rifiuti abbandonati fuori cassonetto, attraverso l'implementazione di un monitoraggio sistematico di un'ampia parte del territorio. Nel 2009, oltre alle 7.300 segnalazioni evase, sono stati effettuati sul territorio oltre 17.000 recuperi di materiale, quantificabili in 217 tonnellate di rifiuti abbandonati abusivamente sul territorio. Inoltre nel 2009 sono stati eseguiti 8.700 interventi a casa di cittadini che hanno permesso di raccogliere oltre 700 tonnellate di rifiuti ingombranti.

Per contenere e ridurre i fenomeni di abbandono, è stato sviluppato un accordo di collaborazione con la Polizia Provinciale e con le Guardie Ecologiche Volontarie per il presidio di siti oggetto di abbandoni sistematici, con il fine di arginare quanto più possibile questi eventi.

Hera ha realizzato nel corso del 2009 un notevole numero di iniziative legate alla comunicazione. Il più recente progetto è stato la redazione e la diffusione di circa 100.000 copie di un pratico manuale che riporta utili indicazioni per eseguire correttamente la raccolta differenziata.

Per il 2010 è in programma, in accordo con AATO6, l'estensione dell'informazione ambientale domiciliare, già realizzata nel quartiere di Pontelagoscuro, anche ad altri quartieri di Ferrara. Si tratta di un progetto di comunicazione che ha coinvolto 5.000 utenti, con ottimi risultati in termini di raccolta differenziata e di collaborazione con i cittadini. Nei quartieri coinvolti si attuerà la razionalizzazione dei punti di raccolta e si provvederà da una capillare attività informativa domiciliare accompagnata dalla distribuzione di un kit per la raccolta differenziata. È previsto inoltre un importante coinvolgimento di scuole, associazioni e uffici per garantire l'educazione al corretto conferimento dei rifiuti.

Hera S.p.a - SOT Ferrara
Andamento del numero di contenitori per la raccolta differenziata nel comune di Ferrara



dati e informazioni fornite dal Gruppo Hera

INCONTRO TRA IL RAB E IL COMITATO PER IL TERRITORIO DI FERRARA, PUNTO DI RIFERIMENTO E DI COLLEGAMENTO FRA IL GRUPPO HERA E IL TERRITORIO

Il 29 aprile scorso si è svolto il primo incontro tra il neo costituito Comitato Territoriale di Hera S.p.A., che opera in provincia di Ferrara, e il RAB. Scopo dell'incontro è stato quello di illustrare il recente progetto di riorganizzazione del Gruppo Hera che ha interessato le Società Operative Territoriali. Come ha spiegato Paolo Pastorello, Presidente del Comitato, l'organizzazione del Gruppo Hera prevedeva una società Holding "Hera S.p.A.", con compiti di direzione e controllo di numerose società, tra le quali anche le società operative territoriali, le cosiddette "SOT". Questo fino al 31 dicembre 2009. Il progetto di riorganizzazione ha avuto come obiettivi una semplificazione funzionale e strutturale del Gruppo, mantenendo al contempo lo stesso livello di presidio del territorio, e l'unificazione in capo a un'unica società, Hera Comm S.r.l., di tutte le attività di gestione clienti. È infatti evidente che, superando la forma societaria delle strutture operanti sui territori, si semplificano gli adempimenti amministrativi, societari e fiscali: si ha un solo

bilancio, quello di Hera S.p.A., anziché uno per ogni società territoriale, si ha un unico Consiglio di Amministrazione, un unico collegio di revisori contabili, un coordinamento direzionale più efficace, una sensibile semplificazione dei rapporti infragruppo; vengono infine eliminate alcune separazioni organizzative che possono generare inefficienze. Compattare tutte le attività di rapporto con il cliente (sportello, retro sportello, contatto telefonico) in un'unica società, Hera Comm, significa poi garantire una maggiore unitarietà nel rapporto con il cliente in tutte le fasi del processo e far crescere un approccio di "servizio al cliente". Le SOT sono state dunque trasformate in strutture organizzative della S.p.A. e una parte delle attività da loro svolte (quella commerciale) è stata fatta confluire in Hera Comm. Il mantenimento delle strutture organizzative sui singoli territori, anche se non più in forma societaria ma come articolazioni locali di Hera S.p.A.,

(segue a pag. 3)

(segue da pag. 2 "INCONTRO TRA IL RAB E IL COMITATO PER IL TERRITORIO DI FERRARA, PUNTO DI RIFERIMENTO E DI COLLEGAMENTO FRA IL GRUPPO HERA E IL TERRITORIO")

ha permesso di evitare trasferimenti del personale, che ora può continuare a



lavorare con maggiore attenzione alle esigenze dei clienti, essendo sgravato da alcune attività societarie e amministrative che possono essere maggiormente presidiate a livello centrale. La riorganizzazione societaria ha comportato il superamento degli precedenti Consigli di Amministrazione delle Società Operative Territoriali, non più necessari, con conseguente revisione delle modalità di governo del territorio. È stato pertanto costituito un Comitato per il Territorio per ogni Struttura Operativa Territoriale.

Il Comitato ha un Presidente e comprende sempre il Direttore della Struttura Operativa Territoriale: a essi si aggiungono dei componenti, espressione del territorio di riferimento, nominati dai Comuni soci. Il Comitato si riunisce periodicamente con un ordine del giorno che include alcune tematiche chiave, quali il monitoraggio della customer satisfaction e della qualità e sostenibilità dei servizi offerti dal Gruppo Hera nel territorio di riferimento.

In questo modo il Comitato per il Territorio costituisce il punto di riferimento e di collegamento fra il Gruppo Hera e il territorio, con il compito di promuovere i migliori standard di servizio per i clienti in termini di qualità, efficienza e sicurezza, e con l'impegno costante di tutela dell'ambiente e delle sue risorse. Il Comitato di Ferrara è composto dal Presidente del Comitato, Paolo Pastorello e dal Direttore della Struttura Operativa Territoriale, Oriano Sirri, ai quali si aggiungono i quattro componenti Pietro Turri, Alberto Guzzinati, Marino Veronesi e Vanni Ferranti.

informazioni fornite dal Gruppo Hera

LE EMISSIONI DEL TERMOVALORIZZATORE

Lo scorso 17 marzo i tecnici di Herambiente hanno illustrato al RAB, alla presenza degli Assessori del Comune di Ferrara Rossella Zadro (Ambiente) e Luciano Masieri (Decentramento), i dati dell'anno 2009 relativi alle principali sostanze emesse in atmosfera dalle nuove linee 2 e 3 del termovalorizzatore di via Diana, nonché la quantità, la tipologia e la provenienza dei rifiuti conferiti all'impianto.

Il 2009 è stato l'anno della definitiva messa a regime del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, in forza del quale dall'1 gennaio sono stati conferiti al termovalorizzatore tutti i rifiuti urbani della Provincia di Ferrara. Sono così arrivati all'impianto i rifiuti urbani raccolti da Area nel basso ferrarese, CMV nel territorio dell'alto ferrarese, Soelia per il territorio di Argenta e ovviamente Hera per il comune di Ferrara.

Dopo l'illustrazione dei dati relativi alla provenienza e alla tipologia dei rifiuti smaltiti nell'impianto nel 2009, i tecnici hanno presentato i dati delle emissioni, provenienti in larga misura dal sistema di monitoraggio automatico attivo 24 ore su 24.

Questo sistema di monitoraggio delle emissioni da un lato guida la gestione dell'impianto (a eventuali segnali di anomala composizione dei fumi gli operatori, anch'essi presenti in turni che coprono le 24 ore, possono

intervenire con la massima tempestività), e dall'altro fornisce i dati che Hera rende visibili a tutti, in tempo reale.

Collegandosi infatti con il sito http://www.rab-fe.org/emissione_termovalorizzatore.html si accede alle pagine web del Gruppo Hera, sulle quali, ogni trenta minuti, vengono pubblicati i valori medi trasmessi dai sistemi di rilevazione, cui si aggiungono, a completamento, le medie giornaliere.

A queste analisi in tempo reale si affiancano quelle svolte periodicamente in laboratorio su campioni prelevati al camino, così da completare la serie di controlli analitici previsti dalle norme di legge e dagli atti autorizzativi. Durante la presentazione i dati delle emissioni sono stati confrontati sia con i limiti di legge nazionali, sia con i limiti stabiliti dall'AIA (atto con cui la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione alla gestione dell'impianto), ancor più bassi rispetto a quelli nazionali ed europei. Dal confronto è emerso che i livelli delle emissioni sono inferiori a tali limiti in media del 75-80%, fino a oltre il 99% per i metalli, le diossine e i furani, raggiungendo di fatto prestazioni d'eccellenza assoluta. Per avere maggiori informazioni sulle caratteristiche e la provenienza dei rifiuti speciali smaltiti e sulle emissioni dell'impianto nell'anno 2009, è possibile consultare le presentazioni integrali illustrate al RAB dai tecnici del Gruppo Hera collegandosi alla pagina <http://www.rab-fe.org/>.

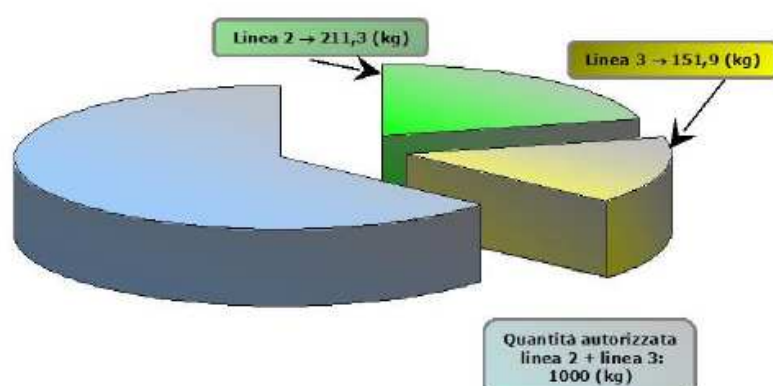
Emissioni in atmosfera 2009 impianto di termovalorizzazione di Ferrara - tabella riepilogativa -

Parametro	Unità di misura	Limite di legge (D.Lgs. 133/2005)	Limite AIA (11/03/08)	Media 2009 Linea 2	Media 2009 Linea 3
Polveri totali	mg/Nm ³	10	5	0,5	0,4
PM10	mg/Nm ³	Assente	1	0,057	0,052
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	10	10	0,4	0,4
Ossido di Carbonio	mg/Nm ³	50	50	12,9	12,4
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	10	10	0,2	0,1
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	1	1	0,08	0,01
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	50	20	0,07	0,02
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	200	150	41	37,5
Cadmio + Tallio	mg/Nm ³	0,05	0,03	0,0001	0,0001
Mercurio	mg/Nm ³	0,05	0,04	ID <80% *	0,0011
Sommatoria Metalli	mg/Nm ³	0,5	0,3	0,0146	0,0193
Diossine e Furani	ngI-TE/Nm ³	0,1	0,05	0,0001	0,0002
Idrocarburi Policiclici Aromatici	mg/Nm ³	0,01	0,005	0,00008	0,00009

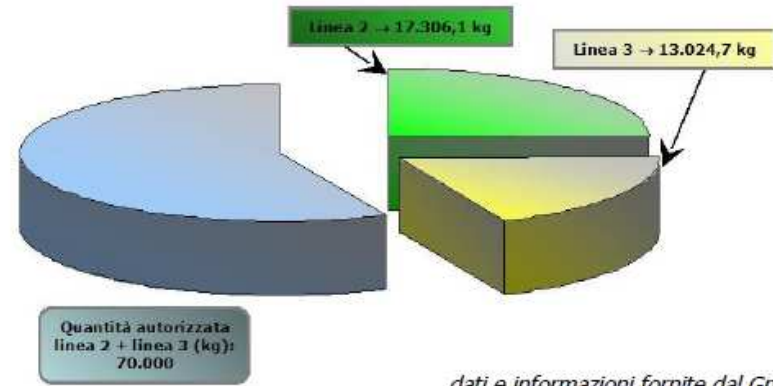
* Gli analizzatori sono stati oggetto di ripetuti interventi di manutenzione straordinaria da parte di ABB, la casa costruttrice, e sono stati in servizio con continuità sino ad aprile e poi nel mese di agosto, con ulteriore intervento in settembre per poi funzionare nuovamente con continuità da ottobre a dicembre: per questa ragione non è stata raggiunta la copertura del livello minimo di funzionamento individuato dalla casa costruttrice per il calcolo della media del periodo. Le misure disponibili, che portano al 70% circa di copertura, portano a una media di 0,001 mg/Nm³, in linea con L3.

La tabella raccoglie i dati medi annuali relativi alle quantità di ciascuna sostanza presenti nelle emissioni in atmosfera delle due linee di termovalorizzazione dell'impianto di via Diana.

EMISSIONI IN ATMOSFERA 2009 IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI FERRARA
FLUSSO DI MASSA POLVERI TOTALI (PTS) LINEA 2 + LINEA 3



EMISSIONI IN ATMOSFERA 2009 IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI FERRARA
FLUSSI DI MASSA OSSIDI DI AZOTO (NO_x) LINEA 2 + LINEA 3



dati e informazioni fornite dal Gruppo Hera

(segue da pag. 1 "PROGETTO MONITER")

A tal fine, nel periodo marzo-maggio 2008, sono stati condotti 6 focus group, ai quali hanno partecipato cittadini di tre province dell'Emilia Romagna: Modena, Ferrara e Bologna. L'assunto su cui il focus group si basa è che nel confronto diretto con altre persone sia più facile far emergere ed esprimere in modo immediato e spontaneo non solo opinioni, ma anche sentimenti, motivazioni, riferimenti a valori, immagini di realtà condivise che potrebbe risultare più difficile da esternare in un colloquio individuale con un intervistatore.

Per progettare strategie di comunicazione efficaci è dunque fondamentale non tanto (o non solo) quantificare lo "scarto" fra la percezione del rischio e il rischio "oggettivo", ma soprattutto far emergere quel complesso

di opinioni, credenze e dimensioni simboliche che sono condivise nella popolazione.

Un'indagine che si ponga questo scopo deve necessariamente adottare un metodo che consenta di fare emergere ciò che non è al momento ipotizzabile dal ricercatore, ma familiare ai cittadini che sono coinvolti nel problema. Per questa ragione il mezzo più idoneo per raggiungere questa conoscenza è di tipo qualitativo e, in particolare, quello che ricrea le condizioni entro le quali i sistemi di credenze si costruiscono, ovvero lo scambio comunicativo nei gruppi.

Ringraziamo il Dott. Vanes Poluzzi (CTR Aree Urbane - ARPA - Sezione Prov.le Bologna) e la Dott.ssa Paola Angelini (Servizio Sanità Pubblica - Regione Emilia-Romagna) per la gentile collaborazione.

Per ulteriori informazioni <http://www.arpa.emr.it/moniter>

(segue da pag. 1 "INCENERITORI E CONFLITTI AMBIENTALI: QUESTO IL TEMA DEL SEMINARIO A CUI HA PARTECIPATO ANCHE IL RAB DI FERRARA")

Marco Ottolenghi ha presentato i risultati del monitoraggio effettuato su alcune esperienze di comunicazione e gestione del conflitto in Emilia Romagna, mettendole a confronto con esempi sui generis a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono stati illustrati due casi, tra cui il nostro.

Andrea Pillon di Avventura Urbana ha illustrato la gestione del dibattito pubblico per la realizzazione della Gronda di Genova, rammentando come la gestione del conflitto passi attraverso l'acquisizione della conoscenza e dei saperi locali, l'individuazione delle diverse posizioni in campo e di tutti gli interlocutori coinvolti, l'identificazione di soluzioni condivise.

Infine Mauro Bompani, ha illustrato gli obiettivi di comunicazione del progetto Monitor, ovvero descrizione, pubblicazione, accesso, informazione.

Per ulteriori informazioni sul seminario

http://www.arpa.emr.it/pubblicazioni/moniter/notizie_1574.asp

http://www.arpa.emr.it/pubblicazioni/moniter/notizie_1584.asp

"APRI LA PORTA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"

di Simonetta Bidese



Nell'ambito del progetto sperimentale *Apri la porta alla raccolta differenziata*, per lo smaltimento dell'organico a Pontelagoscuro e più in generale per favorire la raccolta differenziata, il 18 gennaio scorso si è tenuta una serata informativa sull'argomento, alla quale il RAB è stato lieto di partecipare con lo spirito di promuovere, come ha già fatto in passato e sicuramente continuerà a fare in futuro, una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione riguardo il tema della gestione dei rifiuti.

Il progetto, attuato da Hera in collaborazione con la Circostrizione 3, coinvolge oltre 2.500 famiglie. La scelta di Pontelagoscuro non è casuale: si tratta infatti di una località che, per conformazione urbana e tipologia edilizia, rappresenta il territorio ideale per una sperimentazione di questo tipo.

Hera, infatti, si pone l'obiettivo di studiare, per ogni specifico territorio, la modalità ottimale per incrementare la raccolta differenziata.

A seguito di un contatto iniziale con i cittadini volto ad informarli dell'avvio dell'iniziativa, tra i mesi di gennaio e febbraio è seguita una comunicazione *porta a porta*, durante la quale personale qualificato incaricato da Hera, ha raggiunto ogni famiglia illustrando le corrette modalità di conferimento dei rifiuti e consegnando un kit gratuito per la raccolta differenziata, comprensivo di un cestello, di una fornitura annuale di sacchetti per la raccolta del rifiuto organico, di un'ecoborsa tri-scomparto per la separazione di carta, vetro, plastica e di un opuscolo informativo. Il piano di comunicazione ha previsto, inoltre, l'allestimento di banchetti informativi nel quartiere.

Il progetto presuppone, inoltre, dei momenti di verifica: il territorio interessato, infatti, è sottoposto ad un costante monitoraggio attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, finalizzate a registrare la risposta dell'utenza all'iniziativa.

I risultati di questa iniziativa, infatti, saranno di fondamentale importanza per la valutazione delle azioni da adottare per garantire un ulteriore sviluppo della raccolta differenziata a Ferrara, con la possibilità di estendere questa iniziativa ad altre realtà del territorio. La serata si è svolta in un clima di curiosità e attiva partecipazione.

INFORMAZIONI IN PILLOLE: GLI IMBALLAGGI

Gli imballaggi sono tutti quei materiali che hanno lo scopo di contenere e proteggere oggetti e alimenti, e di facilitare il loro trasporto dal produttore al consumatore finale.

Immaginate cosa sarebbe la nostra vita senza bottiglie di plastica per l'acqua, cassette di legno per la frutta, lattine per le bibite, tubetti per il dentifricio, scatole di cartone per la pasta? Gli imballaggi vengono suddivisi in *primari*, quelli destinati alla vendita del prodotto (es. la cartina della caramella o il brik del succo di frutta); *secondari* o *multipli*, quelli utilizzati per il raggruppamento di prodotti (es. la plastica che avvolge la confezione di 6 bottiglie di acqua); *terziari*, quelli utilizzati per facilitare il trasporto di grandi quantità di prodotti singoli o di imballaggi secondari (es. le grandi casse di legno o i pallet).

Il problema degli imballaggi è che ... vengono buttati via! Può essere questione di giorni, come il contenitore del latte, o di qualche mese, come la scatola della pasta, ma gli imballaggi si trasformano in rifiuto andando a costituire il 35% in peso e il 50% in volume del totale dei rifiuti.

Allora cosa fare? È necessario PREVENIRE: bisogna diminuirne la quantità (risparmio di materia prima), usare materiali sempre più ecologici, riciclare e riutilizzare quando è possibile.

dati e informazioni tratte da www.conai.org

OGGI 10 APRILE FINALMENTE ENTRA IN FUNZIONE

LA NUOVA BRETELLA

di Maurizio Scabbia

Finalmente per tutti noi, cittadini di Porotto, Cassana e Mizzana, arrivano buone notizie per il disinquinamento da traffico nel nostro territorio: oggi viene ufficialmente aperto al traffico il primo tratto della bretella di collegamento tra via Virgiliana con le vie Diana, Finati e la PMI iniziato a febbraio 2008.

Fin dall'inizio sono stato testimone dello svolgimento di quest'opera, poiché quasi tutti i giorni, accompagnando nella passeggiata mattutina i miei cagnolini sulla pista ciclabile, oltre ad arricchiarmi vedendo la splendida natura che la circonda, ho osservato giorno per giorno lo stato di avanzamento dei lavori. Certo i tempi di costruzione si sono allungati rispetto a quelli previsti perché è ovvio che la costruzione di un'opera di questa dimensione porta con sé difficoltà notevoli: esproprio dei terreni, spostamento di linee elettriche incompatibili con il lavoro da eseguire, tempi necessari per il

consolidamento del terrapieno ed anche, aggiungo io, una ditta appaltatrice con poco personale. La mia sensibilità ecologica mi porta a contestarne l'illuminazione in quanto, essendo una strada che attraversa una zona rurale, non è assolutamente necessaria: a mio avviso si poteva risparmiare tempo e denaro pubblico. Ma oggi, 10 aprile, è giorno di festa poiché è stata inaugurata dal Sindaco Tiziano Tagliani la nuova strada intitolata ad Orazio Poltronieri, paladino ferrarese dell'integrazione sociale, in una splendida giornata che ha visto la partecipazione della cittadinanza.



REDAZIONE:

Comitato di Redazione:

Simonetta Bidese, Paola Boldrini, Maria Cristina Rovini, Maurizio Scabbia

Progetto grafico:

Giulia Pasetti (giuggi1989@hotmail.it)

Stampato da **Eco Stampe Stamperia** di Porotto su carta riciclata

Numero 1/2010 - anno 5 -

Chiuso in tipografia il 10 giugno 2010

Tiratura 5000 pz.

Distribuzione gratuita

Per contattare la redazione inviare una e-mail a info@rab-fe.org